

La Scuola Se

A cura di Franco Frabboni
e Manuela Gallerani

Edith Brugger-Paggi, Heidrun Demo,
Franziska Garber, Dario Ianes, Vanessa Macchia

L'Index per l'Inclusione nella pratica

Index für Inklusion in der Praxis

Come costruire la scuola dell'eterogeneità
Kindergarten und Schule der Vielfalt gestalten



FrancoAngeli



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



La Scuola Se

Collana di cultura pedagogica e di progettazione didattica
diretta da *Franco Frabboni e Manuela Gallerani*

La collana **La Scuola Se** diversifica la propria offerta di *cultura pedagogica* e di *progettazione didattica* in tre Sezioni tematiche: *Scuola aperta*, *Fare scuola* e *Scaffale CIRE* (Centro Interdipartimentale di Ricerche Educative dell'Università di Bologna).

Prima sezione: Scuola aperta. Essa raccoglie contributi teorici e progettuali che pongono al centro l'interconnessione/integrazione del sistema di istruzione sia con le agenzie formative extrascolastiche (famiglia, enti locali, privato sociale, mondo del lavoro, associazionismo, chiese), sia con il territorio ambientale, inteso come ambito sia dei beni culturali e artistici della città, sia dei beni paesaggistici del mondo naturale.

Questo primo itinerario editoriale della **Scuola Se** è rivolto agli studenti degli indirizzi *Educatori professionali* ed *Esperti dei processi formativi* delle Facoltà di Scienze della formazione, di Scienze della comunicazione e di Scienze motorie. E ovviamente al mondo degli operatori culturali di territorio.

Seconda sezione: Fare scuola. Essa offre contributi teorici e progettuali per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado.

Questo secondo itinerario editoriale della **Scuola Se** rivolge particolare attenzione alle competenze professionali dei docenti della Scuola di base (dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e della Scuola secondaria di secondo grado: il postobbligo.

Terza sezione: Scaffale CIRE. La sezione – l'ultima nata – raccoglie contributi teorici e progettuali intesi a documentare la fertile attività investigativa e progettuale del Centro Interdipartimentale di Ricerche Educative dell'Università di Bologna rivolta alla qualità dei processi di insegnamento/apprendimento in ambito scolastico e universitario.

Questo terzo itinerario editoriale della **Scuola Se** riceve contributi di alta qualità scientifica redatti da docenti studiosi di **Didattica generale** e di **Didattica disciplinare**.

La Didattica generale ha il compito di ottimizzare sia la *qualità dell'insegnamento* (tramite l'offerta di flessibili modelli organizzativi e curricolari), sia la *qualità dell'apprendimento* (tramite l'offerta di saperi individualizzati sugli stili cognitivi degli allievi). Il tutto attraverso rigorose *pratiche docimologiche* di valutazione diagnostica, formativa e sommativa.

La Didattica disciplinare - dell'Italiano, delle Lingue straniere, della Storia, della Geografia, della Filosofia, della Musica, della Matematica, della Fisica, della Chimica, delle Scienze naturali ecc. - ha il compito di ottimizzare la *morfologia* delle materie scolastiche e accademiche intervenendo sui contenuti, mettendo in rilievo i rispettivi paradigmi interpretativi e metodologie della ricerca. Soprattutto nella direzione di individuare nessi interdisciplinari mirati alla *trasversalità cognitiva*.

Comitato scientifico

Marguerite Altet - Università di Nantes

Nando Belardi - Università di Chemnitz

Bruno D'Amore - Università di Bologna

Umberto Margiotta - Università di Venezia

Augusto Palmonari - Università di Bologna

Giuseppe Trebisacce - Università della Calabria

Werner Wiater - Università di Augsburg

Massimo Baldacci - Università di Urbino

Franco Cambi - Università di Firenze

Duccio Demetrio - Università Bicocca di Milano

Alessandro Mariani - Università di Firenze

Vincenzo Sarracino - Università di Caserta

Gerwald Wallnöfer - Università di Bolzano

Miguel Zabalza - Università di Santiago de Compostela

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco". Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato dei referee.

Edith Brugger-Paggi, Heidrun Demo,
Franziska Garber, Dario Ianes, Vanessa Macchia

**L'Index per l'Inclusione
nella pratica**
**Index für Inklusion
in der Praxis**

Come costruire la scuola dell'eterogeneità
Kindergarten und Schule der Vielfalt gestalten

FrancoAngeli

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Libera Università di Bolzano.

Gli allegati multimediali

Il volume è integrato da un allegato multimediale, consultabile dai soli acquirenti del volume, contenente suggerimenti operativi, attività e giochi promozionali coerenti con gli obiettivi educativi indicati nel volume.

Per accedere all'allegato online è indispensabile
seguire le procedure indicate nell'area Biblioteca Multimediale
del sito **www.francoangeli.it**
registrarsi e inserire il codice **EAN 9788820423865** e l'indirizzo email
utilizzato in fase di registrazione

Impaginazione: Mirko Pau

Grafica di copertina *Elena Pellegrini*

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

Inhaltsverzeichnis/Indice

Einleitung	Pag.	9
Introduzione	»	13
1. Integration und Inklusion: Synonyme oder ein anderes Bildungsverständnis?		
<i>von Edith Brugger-Paggi</i>	»	17
ABSTRACT. Integrazione e inclusione: sinonimi o approcci differenti?	»	17
<i>Von den Anfängen - Von der Integration zur Inklusion oder von den spezifischen Rechten für eine begrenzte Gruppe von Schülerinnen und Schülern zu spezifischen Rechten für alle Schüler/innen - Die Situation in Südtirol - Besondere Bedürfnisse und besondere Rechte - Inklusion erfordert unterschiedliche Kompetenzen - Die Rolle der Führungskraft in einem inklusiven Kindergarten, in einer inklusiven Schule - Der Index als Instrument zur Selbstevaluation von Kindergärten und Schulen</i>		
2. Inclusione e autovalutazione: dal panorama generale a quello locale		
<i>di Heidrun Demo</i>	»	31
ABSTRACT. Inklusion und Selbstevaluation: von einer allgemeinen Sichtweise zur lokalen Situation	»	31
<i>L'inclusione nel contesto italiano - Il contributo dell' Index per l'inclusione allo sviluppo del concetto di Inclusione in Italia - Valutazione e autovalutazione nella scuola italiana - Il contributo dell' Index per l'Inclusione alla cultura dell'autovalutazione - Alto Adige: indicazioni per la scuola di lingua italiana in fatto di inclusione e autovalutazione</i>		
3. Der Index für Inklusion als Instrument zur Selbstevaluation und Eigenoptimierung inklusiver Entwicklungen		
<i>von Franziska Garber</i>	»	44

ABSTRACT. L'Index per l'Inclusione come strumento per l'autovalutazione e l'automiglioramento di una scuola inclusiva	» 44
<i>Was ist der Index für Inklusion? - Das Verständnis von Inklusion im Index für Inklusion - Mit dem Index für Inklusion arbeiten - Dimensionen und Bereiche- Der Entwicklungsprozess - Die Phasen des Entwicklungsprozesses mit dem Index</i>	
<i>Index für Inklusion. Lernen, Partizipation und Spiel in inklusiven Kindergärten entwickeln - Indikatoren</i>	
<i>Index für Inklusion. Lernen und Teilhabe in Schulen der Vielfalt entwickeln - Indikatoren</i>	
<i>Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola - Indicatori</i>	
4. Die Rolle des kritischen Freundes im Index-Prozess	
von Vanessa Macchia	» 63
ABSTRACT. Il ruolo dell'amico critico nell'Index Team	» 63
<i>Der kritische Freund: Definitionsversuche - Das Spannungsfeld im Konzept des kritischen Freundes - Rahmenbedingungen für die Arbeit mit dem kritischen Freund - Formen der Zusammenarbeit und Dauer des Einsatzes eines kritischen Freundes - Mit wem arbeitet und steht der kritische Freund in Verbindung? - Wer kann alles ein kritischer Freund sein? - Rollen und Kompetenzen des kritischen Freundes - Do's and Don'ts: Ratschläge, was ein kritischer Freund tun und nicht tun sollte - Kriterien, um die Wirksamkeit eines kritischen Freundes zu definieren</i>	
5. Il progetto di ricerca	
di Dario Ianes	» 75
ABSTRACT. Das Forschungsprojekt	» 75
<i>Il valore della ricerca applicativa - Il gruppo di ricerca - La scelta dello strumento: Index per l'Inclusione - L'obiettivo della ricerca - La metodologia - Scuole coinvolte - Fasi del progetto - I risultati del progetto</i>	
6. Die Arbeit mit dem Index: Praxis und Reflexion*	
von Edith Brugger-Paggi	» 92
Den Index-Prozess beginnen	» 92
<i>Ein Sprengel macht sich auf den Weg - Mit oder ohne externe Begleitung- Rolle und Aufgaben der Führungskraft im Rahmen</i>	

* Il capitolo 6 ha una versione tedesca e una versione italiana. I testi in tedesco e in italiano scorrono uno a fronte dell'altro e contengono indicazioni sulle 5 fasi di applicazione dell'Index tratte dall'esperienza di ricerca-azione rispettivamente nelle scuole di lingua tedesca e nelle scuole di lingua italiana e ladina. In questo indice sono rappresentati prima tutti i titoli del testo in lingua tedesca e poi quelli del testo in lingua italiana.

*des Projekts - Entscheidungsfindung in den einzelnen Gremien -
Einsetzung und Aufgaben des Index-Teams*

- Die Situation im eigenen Sprengel beleuchten » 110
*Analyse der Vielfalt im Sprengel, in den einzelnen Kindergärten,
Schulstellen - Durchführung der Erhebung mittels Fragebögen
- Auswertung der Daten - Rückmeldung der Ergebnisse der Aus-
wertung und erste Analysen - Analyse der Situation im Sprengel
anhand von Dokumenten und institutionellen Aktivitäten*
- Prioritäten setzen » 132
*Eine gemeinsame Philosophie der Inklusion als Grundlage - Aus-
wahl der Indikatoren aufgrund der Zuständigkeit für die Umset-
zung der Maßnahmen - Auswahl der Indikatoren nach thematischen
Schwerpunkten - Prioritäten setzen und Schwerpunkte zuordnen*
- Maßnahmen planen und umsetzen » 146
*Unterstützung einer Beteiligungskultur - Planung der Maßnah-
men anhand eines konkreten Beispiels - Prioritätensetzung und
Planung der Maßnahmen auf der Ebene der einzelnen Klassen
- Prozessbegleitende Maßnahmen*
- Den Index-Prozess reflektieren » 158
*Evaluation der Maßnahmen - Was hat der Prozess insgesamt
gebracht auf den verschiedenen Ebenen - Neuorientierung - We-
sentliche Erkenntnisse, Erfahrungen sowie mögliche Veränderun-
gen, die sich aus der Arbeit mit diesem Projekt ergeben*
- 6. Il lavoro con l'Index: pratica e riflessione**
- di Heidrun Demo » 93
- Cominciare ad utilizzare l'Index » 93
*Da chi può partire l'idea? - Condividere la scelta - Costituire l'In-
dex Team - Input formativi per l'Index Team - Approfondimento:
Index come una ricerca-azione - Testimonianza di un amico cri-
tico: la questione dei valori - Testimonianza di un amico critico:
la necessità del momento ufficiale della votazione della parteci-
pazione al progetto*
- L'analisi della scuola » 111
*Quali punti di vista prendere in considerazione? - Adattare i
questionari di autovalutazione - Progettare la somministrazione
- Analizzare i dati dell'autovalutazione - Approfondimento:
Strumenti per l'autovalutazione*
- Produrre un progetto inclusivo » 133
*Priorità e strategie - Progettare priorità - Progettare strategie
- Scelta della metodologia di progettazione - Approfondimento:
metodologie partecipative per la progettazione di azioni di cam-*

biamento - Testimonianza di un'insegnante dell'Index Team: la difficoltà di gestire il lavoro di gruppo dei colleghi

Realizzare le priorità	» 147
<i>Informare con chiarezza tutte le persone coinvolte nei cambiamenti - Tenere viva l'attenzione sulle strategie condivise - Valutazione in itinere</i>	
Revisione del processo Index	» 159
<i>Che cosa valutare e come? - Arricchire il questionario di autovalutazione iniziale - Focus group - La valutazione finale come base della continuazione del lavoro con l'Index</i>	
Abschließende Gedanken und Ausblick	» 171
Conclusioni e prospettive	» 175
Danksagungen/ringraziamenti	» 179
Liste der über on-line verfügbaren Materialien	» 181
Lista dei materiali scaricabili on-line	» 182
Bibliografia/Literaturliste	» 183

Einleitung

Index für Inklusion – Ein Reiseführer auf dem Weg zu einem inklusiven Kindergarten, einer inklusiven Schule

Die Entwicklung auf internationaler und nationaler Ebene hin zu einem Kindergarten und einer Schule für alle (UNESCO 1990, 1994; Medeghini et al., 2009; D'Alessio, 2011; Ianes, 2009; Pavone, 2010; Wilhelm, Eggertsdóttir, & Marinósson, 2006; Wocken, 2011) erfordert Leitlinien und Werte, die ein solches Bildungssystem charakterisieren. Was macht dessen Qualität aus, woran können sich Bildungsinstitutionen in ihrer Entwicklung hin zu einem inklusiven Kindergarten, einer inklusiven Schule orientieren? Der „Index für Inklusion“ ist ein Instrument, inzwischen vielfach erprobt und in vielen Sprachen übersetzt (Booth, 2006; Nes, 2009), das es Institutionen ermöglicht, anhand einer Reihe von Aussagen und dazugehörigen Fragen, zu analysieren, wo sie auf dem Weg zu einem inklusiven Kindergarten, zu einer inklusiven Schule stehen, woran noch weitergearbeitet werden kann. Ein Instrument, das viele Zugänge ermöglicht und an die spezifische Situation der jeweiligen Institution angepasst werden kann.

Das Forschungsteam für schulische Integration und Inklusion der Fakultät für Bildungswissenschaften der Freien Universität Bozen hat sich entschieden, dieses Instrument und seinen Einsatz in Kindergärten und Schulen des Territoriums näher zu erforschen und zu erproben mit dem Ziel, Aspekte des Prozesses und kontextabhängige Faktoren zu erkennen, die die Anwendung des Instrumentes erleichtern oder verhindern. Dazu hat die Gruppe mit 7 Schulen der Provinz Bozen im Rahmen einer dreijährigen Aktionsforschung kooperiert. Dieses Handbuch ist das Ergebnis dieses Forschungsprojektes. Es handelt sich also nicht um die Dokumentation der Forschungsarbeit, sondern um eine Sammlung von konkreten Hinweisen, die auf den Ergebnissen der Forschungsarbeit aufbauen. Die Zielgruppe dieser Arbeit sind demnach pädagogische Fachkräfte, Lehrpersonen und Führungskräfte von Kindergärten und Schulen, die die Arbeit mit dem Index beginnen bzw. vertiefen möchten.

„Wenn einer eine Reise tut, dann kann er was erzählen“ Nach diesem Motto möchte das Forschungsteam von seinen Reisen erzählen, die es bei der Beglei-

tung von Kindergärten und Schulen der drei Sprachgruppen während der Jahre 2009 – 2012 bei der Umsetzung des Index für Inklusion gemacht hat. Dieser Reiseführer sollte aber auch andere Kindergärten und Schulen motivieren, sich selbst auf diese Reise zu begeben mit der Neugier, sich auf Neues einzulassen, neue „Aussichtspunkte“ zu entdecken, neue Wege zu erkunden. Dabei kann jeder für sich entscheiden, welchen Weg er einschlagen will, einen breiten, ebenen oder einen etwas steileren, manchmal auch eine Abkürzung, um schneller einen Aussichtspunkt zu erreichen, ohne die Markierungszeichen aus den Augen zu verlieren.

Während für den italienischen Bereich bereits eine z.T. angepasste Übersetzung des „Index for inclusion“ vorhanden ist (2008), war es für den deutschsprachigen Bereich notwendig, vorerst eine Anpassung an die kulturelle, bildungspolitische und sprachliche Situation in Südtirol vorzunehmen. Die Grundlage dafür bildete die Übersetzung von Boban und Hinz aus dem Jahre 2003 für den Bereich Schule, und jene von Tessa Hermann für den Kindergarten, aus dem Jahre 2006. Es ist nämlich ein Unterschied, ob ein Bildungssystem bereits auf eine langjährige Erfahrung und entsprechende normative Vorgaben für Integration und Inklusion zurückgreifen kann, oder ob dies erst eine Zielvorstellung ist. Das Ziel war eine möglichst hohe Akzeptanz des Index durch einen stärkeren Bezug zu integrationspezifischen Begriffen und Maßnahmen, durch Einbezug lokaler Gegebenheiten der Bildungslandschaft wie die gesetzlich vorgegebene vorbehaltlose Aufnahme aller Kinder, Schüler/innen und Schüler in allen Bildungsstufen, die Bedeutung der didaktischen Kontinuität, der spezifischen Berufsbilder, eines wertschätzenden, ressourcenorientierten Menschenbildes. In diesen Anpassungsprozess waren von Anfang an Kindergärten und Schulen einbezogen und ihnen gebührt aufrichtiger Dank für ihre kritische und aktive Mitarbeit in dieser Phase.

Das Forschungsteam hat sich entschieden, die Erfahrungen mit dem Einsatz des Index für Inklusion in den Kindergärten und Schulen der drei Sprachgruppen in einer gemeinsamen Veröffentlichung zusammenzuführen, wenn auch sprachlich getrennt. Dabei handelt es sich nicht um eine Übersetzung, sondern vielmehr werden die unterschiedlichen Erfahrungen wiedergegeben. Wenn auch jeder Teil für sich, sowohl der deutsche, als auch der italienische, einen vollständigen Einblick in die grundlegenden Aspekte der Arbeit mit dem Index gibt, so kann es doch auch spannend sein, beide Erfahrungen zu lesen; auch hier gilt der Grundsatz, dass die Vielfalt eine Bereicherung darstellt. Zum besseren Verständnis der Texte auch für die Leser/innen der jeweils anderen Sprachgruppe haben wir deshalb den einzelnen Kapiteln auch einen Abstract in der je anderen Sprache vorangestellt.

Die Kapitel 1 und 2 geben in deutscher und italienischer Sprache einen Gesamtüberblick über Inklusion in ihren vielfältigen Facetten und präsentieren die Entwicklung auf internationaler, nationaler und lokaler Ebene. Weiters wird die Bedeutung der Selbstevaluation, eingeführt durch das Landesgesetz zur Autonomie der Schulen (12/2000), herausgestrichen. Der Index für Inklusion kann

Kindergärten und Schulen auf ihrem Weg zu einer inklusiven Kultur, zu inklusiven Strukturen und Praktiken unterstützen.

Das 2. Kapitel stellt nun den „Index für Inklusion“ im Detail vor: Struktur, Schwerpunkte, Zielsetzungen, Indikatoren sowie die verschiedenen Phasen in der Arbeit mit dem Index als Instrument der Selbstevaluation. Hier finden Sie auch einen Überblick über die Indikatoren, und erhalten so einen ersten Einblick, an welchen Werten und Schwerpunkten sich der Index orientiert.

Im 4. Kapitel wird umfassend die Rolle eines „kritischen Freundes“ in der Arbeit mit dem Index dargestellt.

Im 5. Kapitel wird das Forschungsprojekt vorgestellt, das die Grundlage für dieses Handbuch darstellt. Somit erhält insbesondere der wissenschaftlich orientierte Leser/die Leserin einen Einblick, wie das Forschungsteam in seiner Arbeit vorgegangen ist, welche theoretischen Überlegungen der Arbeit zugrunde liegen, wie die Institutionen in die Arbeit eingebunden worden sind und wie daraus für alle Beteiligten neues Wissen und neue Erfahrungen erwachsen sind. Weiters werden Methoden der Datenerhebung und Datenanalyse beschrieben sowie kurz auch die Ergebnisse der Forschungsarbeit.

Das Herzstück dieser Veröffentlichung ist das Kapitel 6. Hier wird die konkrete Arbeit in den einzelnen Index-Phasen beschrieben, es werden aber auch organisatorische und methodische Hinweise gegeben, Stolpersteine aufgezeigt und konkrete Erfahrungen wiedergegeben. In diesem Kapitel haben wir uns dafür entschieden, die Umsetzung des Index in den Kindergärten und Schulen der verschiedenen Sprachen grafisch einander gegenüberzustellen, um so die Leserin/den Leser auf die unterschiedlichen Erfahrungen neugierig zu machen. Wenn die Arbeit auch nach denselben Phasen strukturiert war, so waren die Entwicklungen, Zugänge und Ergebnisse doch sehr unterschiedlich. Das zeigt auch auf, wie vielfältig die Möglichkeiten des Einsatzes des Index für Inklusion sind. Am Ende einer jeden Phase werden die spezifischen Schwerpunkte in der jeweils anderen Sprache hervorgehoben, um so den Leser zu einer vergleichenden Lektüre einzuladen. Zu jedem Unterkapitel gibt es zudem einen umfassenden Materialteil, der als on-line Datei mit einem spezifischen code abgerufen und an die jeweilige Situation angepasst werden kann (siehe S.4). Hier finden sich Präsentationsfolien ebenso wie Planungsvorschläge, Arbeitsblätter usw.

Somit ist dieses Handbuch eine praxisnahe und konkrete Unterstützung für Kindergärten und Schulen, die sich auf den Weg machen möchten, die inklusive Kultur in ihrem Sprengel weiter zu entwickeln. Es ist sicher nicht ein Buch, das nur eine Leserichtung hat, sondern es gibt die Möglichkeit, je nach Interesse und Schwerpunkten an unterschiedlichen Punkten einzusteigen, vor und zurück zu lesen, einzelne Kapitel zu vertiefen und mit Hilfe der „links“ konkret die Arbeit zu planen. Wer mehr wissenschaftlich orientiert ist und den theoretischen Hintergrund des Forschungsprojektes vertiefen möchte, wird im Kapitel 5 fündig, wer hingegen mehr an der konkreten Arbeit mit dem Index interessiert ist, wird in den Kapiteln 3, 4 und 6 umfassende Informationen und Hinweise für die kon-

krete Arbeit finden. Die ersten beiden Kapitel zur Entwicklung des inklusiven Gedankens dienen als Grundlage und Einstieg in die Thematik.

Tony Booth, mit Mel Ainscow Verfasser des Index für Inklusion, hat Inklusion als einen „nie endenden Prozess der zunehmenden Teilhabe aller Beteiligten, der Kinder, Jugendlichen und Erwachsenen“ (Booth, 2010, S.4) bezeichnet, wobei die vorhandene Vielfalt einen grundlegenden Wert darstellt. Inklusion ist nach Booth nicht eine ideologische Modeerscheinung, sondern ein wertebesetztes Handeln, ein Grundrecht aller Menschen. „Wenn Inklusion nicht mit Werten verbunden ist, von denen man zutiefst überzeugt ist, dann mag das Streben nach Inklusion nur die Anpassung an eine vorübergehende Mode sein, oder eine offenkundige Befolgung von Anweisungen der nationalen und lokalen Regierung. Werte sind grundlegende Wegweiser und Aufforderungen zu handeln.“ (Booth, 2010, S.4)

Brixen, 21. Dezember 2012
Das Forschungsteam

Introduzione

L'idea di una scuola per tutti caratterizza l'attuale riflessione pedagogica, sia internazionale che nazionale (UNESCO 1990, 1994; Medeghini et al., 2009; D'Alessio, 2011; Ianes, 2009; Pavone, 2010; Wilhelm, Eggertsdóttir, & Marinósson, 2006; Wocken, 2011). Ma quali sono le caratteristiche della scuola inclusiva? Quali elementi ne definiscono la qualità? Quali sono i passaggi dello sviluppo progressivo di inclusione in una scuola? Il bisogno di linee guida chiare è quanto mai presente. L'Index per l'Inclusione è uno strumento di autovalutazione e automiglioramento ormai affermato a livello internazionale e tradotto in molte lingue (Booth, 2006; Nes, 2009) che propone alcune risposte a queste domande. Attraverso una serie di indicatori che descrivono aspetti importanti della qualità di una scuola inclusiva, Index accompagna le scuole in un processo di valutazione dei propri punti di forza e di eventuali criticità con la prospettiva di progettare cambiamenti che possano migliorarla.

Il Gruppo di Ricerca sull'Integrazione e Inclusione Scolastica della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano ha condotto attraverso un progetto triennale (2009-2012) una ricerca applicativa con l'obiettivo di individuare gli elementi di processo e i fattori di contesto che facilitano o, invece, ostacolano l'applicazione dello strumento nel nostro territorio. A questo fine il gruppo si è avvalso della collaborazione di 7 scuole locali in un percorso di ricerca-azione. Si tratta di una ricerca che ha generato il sapere necessario all'utilizzo positivo dello strumento nel nostro contesto. Questo manuale raccoglie i risultati del progetto. Non si tratta, però, di un report di ricerca, ma piuttosto di una raccolta di indicazioni pratiche basate sui risultati del progetto che possono essere utili per insegnanti e dirigenti di scuola che desiderino cominciare ad utilizzare l'Index.

La traduzione italiana dell'Index per l'Inclusione adattato alla realtà anche legislativa del nostro Paese esisteva già (2008), mentre per la versione tedesca è stato necessario fare un lavoro di adattamento. Ne esistevano infatti una versione per la scuola dell'infanzia (2006) e una per gli altri ordini di scuola (2003), ma concepite per un contesto diverso, quello della Germania. Entrambe sono state adattate al quadro legislativo e culturale locale. Gli adattamenti sono legati a delle differenze fra il sistema scolastico italiano, che può far riferimento a

delle normative di ormai vecchia data sul tema dell'integrazione scolastica e il sistema scolastico tedesco, dove invece esiste un sistema che separa fortemente i percorsi e si pone integrazione e inclusione come un obiettivo ancora in gran parte da realizzare. Questo processo di adattamento è stato condiviso dal nostro gruppo di ricerca con alcune scuole del territorio e a loro va, in questa sede, un ringraziamento per lo spirito critico e la partecipazione attiva che hanno messo in campo.

I capitoli 1 e 2 offrono una panoramica generale sull'inclusione e sul modo in cui questo viene interpretato nel panorama culturale e legislativo internazionale, nazionale e locale. Si discutono i concetti di inclusione e integrazione e viene messo in luce come i processi di autovalutazione introdotti con la legge sull'autonomia delle scuole possano contribuire alla realizzazione concreta di una cultura scolastica inclusiva. Si tratta di una riflessione ad ampio respiro, importante per definire il significato che attribuiamo alle due parole chiave di inclusione e autovalutazione. I due capitoli sono scritti uno in lingua tedesca e uno in lingua italiana, accompagnati da un breve abstract nell'altra lingua.

Il capitolo 3 è fondamentale per chi non conosce lo strumento Index per l'Inclusione. In questa parte viene spiegato il suo impianto, i suoi contenuti e le singole fasi del processo di autovalutazione e automiglioramento. Qui si troverà anche una visione d'insieme degli indicatori che compongono l'Index per l'Inclusione.

La spiegazione dello strumento Index per l'inclusione e del processo che implica il lavoro con esso viene completata nel capitolo 4 con una riflessione sul ruolo dell'amico critico.

I capitoli 3 e 4 sono scritti in lingua tedesca, ma sono preceduti da un abstract esteso in lingua italiana vista la loro importanza ai fini dell'utilizzo dello strumento da parte dei lettori.

Nel capitolo 5 viene presentato il progetto di ricerca che sta alla base di questo manuale. Il capitolo esplicita il percorso scientifico su cui si basano i risultati presentati, vi si trovano informazioni riguardanti la scelta dello strumento Index per l'Inclusione, l'approccio metodologico alla ricerca, la raccolta dei dati e la loro analisi. Vengono infine discusse le implicazioni scientifiche che i risultati del progetto hanno avuto. Questo capitolo è scritto in lingua italiana e preceduto da un abstract esteso in lingua tedesca.

Il cuore della pubblicazione è rappresentato dal capitolo 6, dove vengono date le indicazioni metodologiche e organizzative per il concreto utilizzo dell'Index nelle scuole del nostro territorio, mettendo in luce anche le difficoltà che si possono incontrare. Questo è strutturato sulla base delle 5 fasi che il lavoro con l'Index prevede. Ogni fase è descritta in lingua tedesca (facendo riferimento all'esperienza nelle scuole di lingua tedesca) e in lingua italiana (con riferimento alle esperienze in scuole di lingua italiana e ladina). Si troveranno i due testi uno a fronte dell'altro e la descrizione di ogni fase sarà chiusa con un box nell'altra lingua che evidenzia alcuni degli aspetti approfonditi per invitare ad una lettura parallela dei due testi. Ad ogni fase descritta è allegata una lista di materiali che

possono essere scaricati da internet (vedi pag. 4) Qui si trovano schede, programmazioni degli incontri, descrizione e esempi di attività.

Non si tratta di un libro che può esser letto in un solo modo: in base ai propri interessi e alle proprie necessità si può cominciare la lettura in diversi punti, leggere solo alcuni capitoli, sfogliarlo avanti e indietro, approfondire alcuni capitoli e cominciare a lavorare concretamente con l'aiuto dei materiali scaricabili dal link. Chi ha un interesse di tipo scientifico, troverà informazioni riguardo all'impostazione del lavoro di ricerca nel capitolo 5. Gli insegnanti o i dirigenti che hanno invece un interesse principalmente pratico, volto all'utilizzo dell'Index all'interno della scuola, troveranno le indicazioni che cercano nei capitoli 3, 4 e 6. Infine, i primi due capitoli offrono una panoramica di inquadramento dei concetti di inclusione e di autovalutazione, utili a tutti i lettori.

“Chi fa un viaggio ha qualcosa da raccontare”: è con questo motto che il nostro gruppo di ricerca vorrebbe condividere coi lettori un'esperienza, quella del percorso di sperimentazione dell'Index per l'Inclusione. Ci piace pensare a questo testo come ad una guida da viaggio che possa incoraggiare altre scuole a mettersi su questo cammino e intraprendere il percorso dello sviluppo dell'inclusione con curiosità e entusiasmo. Il libro vuole fornire alcune indicazioni e informazioni che possano rassicurare i viaggiatori, ma poi ogni viaggio sarà unico, scorciatoie e varianti incluse!

Fondamentalmente, però, questo libro vuole essere un manuale pratico e concreto che possa sostenere il lavoro di scuole di ogni ordine e grado che desiderano costruire un'inclusione di sempre maggior qualità. Ci auguriamo che possa essere una guida utile in questo viaggio!

Bressanone, 21 dicembre 2012
Il gruppo di ricerca

1. Integration und Inklusion: Synonyme oder ein anderes Bildungsverständnis? Etappen auf dem Weg zu einem inklusiven Kindergarten, einer inklusiven Schule

von Edith Brugger-Paggi

Abstract. Integrazione e inclusione: sinonimi o approcci differenti?

L'idea di una scuola per tutti è frutto di un lungo cammino sia internazionale, dove molteplici documenti fanno riferimento a questa idea, che nazionale, dove, dalla scuola media unica in poi, si è cercato di costruire una scuola inclusiva. Un primo passaggio importante è segnato dalla normativa relativa all'integrazione degli alunni con disabilità, ma sempre più poi, sia in documenti nazionali che locali, la scuola ha teso alla realizzazione dell'inclusione mettendo al centro l'alunno con tutte le proprie differenze, competenze e i bisogni e, di conseguenza, i processi di individualizzazione e personalizzazione. In questo contesto il dirigente riveste un ruolo centrale. L'Index per l'Inclusione si presenta come un valido strumento per l'autovalutazione, il cui potenziale può essere amplificato nel contesto locale di lingua tedesca da un collegamento con il "Qualitätsrahmen für die deutsche Schule in Südtirol" (Indicatori per la qualità della scuola di lingua tedesca in Alto Adige).

Von den Anfängen

Als im Jahre 1962, also vor genau 50 Jahren, in Italien die Einheitsmittelschule eingeführt worden ist, und damit ein einheitliches Bildungssystem für alle 6- 14 Jährigen, hat dies bereits einen hohen Grad an Heterogenität an den Schulen zur Folge gehabt. Nur wurde diese Heterogenität von den Lehrpersonen nicht als solche wahrgenommen, das Ziel war die Homogenisierung der Lerngruppe, am Unterricht änderte sich kaum etwas. Zu stark war noch das Bild der „Lateinmittelschule“, und damit auch das Prinzip der Selektion, in allen Köpfen verankert. Die Folge war noch Anfang der Siebzigerjahre eine Re-

petentenquote von 25 – 30% in den 1.Klassen der Mittelschule; dazu kommt, dass nur 50% der Schüler/innen altersentsprechend diese Schulstufe erreichte, da auch die „Volksschule sehr selektiv war,, (Seberich, 2000, S.326). Erst die Anwesenheit der Schüler/innen mit einer Beeinträchtigung hat auf die Unzulänglichkeiten dieser Art von Schule aufmerksam gemacht. Es war notwendig, das vorherrschende Bildungsverständnis und die daraus abgeleiteten pädagogisch-didaktischen Prinzipien kritisch zu hinterfragen und in der Folge Unterrichtssituationen zu gestalten, die besser die Bedürfnisse einer sehr heterogenen Lerngruppe berücksichtigten.

Wenn wir in Italien von schulischer Integration sprechen, schreiben und lesen, dann versteht man darunter die Integration von Kindern, Schülern und Schülerinnen mit einer Beeinträchtigung in Kindergarten und Schule. Diese flächendeckende Reform, politisch gewollt und gesetzlich verankert, ohne jedoch Lehrpersonen und Schulen darauf vorzubereiten, hatte zur Folge, dass sehr oft und sehr lange ein gemeinsames Verständnis von Integration gefehlt hat. Wenn auch grundsätzlich die Integration von Kindern, Schülern und Schülerinnen mit Beeinträchtigung bis heute nicht in Frage gestellt wird, es also keine gegenläufigen Tendenzen gibt, so sind doch bestimmte Grundsätze, die bereits im Gesetz 517/77 (MIUR, 1977) verankert waren, noch immer nicht für alle zur Selbstverständlichkeit geworden, so z.B.,

- dass alle Lehrpersonen der Klasse gemeinsam die Verantwortung für alle Schüler/innen der Klasse, also auch für die Schüler/innen mit Beeinträchtigung tragen,
- dass Integrationslehrpersonen der Klasse zugewiesen sind, um Integration besser zu gewährleisten und nicht in erster Linie für die spezifische Förderung der Schüler/innen mit Beeinträchtigung zuständig sind,
- dass alle Schüler/innen ein Recht auf Teilhabe am gemeinsamen Lernen haben und dieses Recht nicht mit Begründungen – wie „im Ausweichraum kann sich der Schüler besser konzentrieren, er/sie kann besser gefördert werden, er kann am „Stoff“ der Klasse nicht mithalten – geschmälert werden darf;
- dass Integration nur gelingen kann, wenn das Recht auf Personalisierung und Individualisierung des Lernens auch zu einem veränderten Verständnis von Unterricht für alle führt.

Überall dort, wo die Integration von Kindern und Schülern sowie Schülerinnen mit einer Beeinträchtigung ernst genommen wurde, hat sie ein grundlegendes Umdenken in Bezug auf Unterrichtsgestaltung, Einstellung der Lehrpersonen zum Umgang mit Unterschieden, Wertschätzung der Vielfalt zur Folge gehabt. Somit hat die Integration einen Entwicklungsprozess in Gang gebracht, der für alle Schüler/innen Vorteile gebracht hat. Damit bewahrheitet sich auch die Aussage von Ludwig Otto Roser, einem Neuropsychiater aus Florenz, der in den 70er Jahren zu den Promotoren der Integration in Kindergarten und Schule in Italien zu zählen ist:

„Wo die Integration nicht Widerstand, sondern berufliches Interesse auslöst, wird die Schule kindgerechter und da haben endlich die Behinderten etwas für die so genannten Normalen getan.“ (Roser in Schöler, 1998, S.72)

Auch auf internationaler Ebene ist die Integration von Kindern, Schülern und Schülerinnen mit einer Beeinträchtigung seit Jahrzehnten ein Schlüsselthema, wobei man sehr früh bereits darüber hinaus ging. Bereits 1990 wurde in der Erklärung von Jomtien (UNESCO, 1990) der Zugang zur Bildung für alle Kinder gefordert. Die an der Weltkonferenz beteiligten Länder waren der Überzeugung,

- „dass jedes Kind ein grundsätzliches Recht auf Bildung hat und dass ihm die Möglichkeit gegeben werden muss, ein akzeptables Lernniveau zu erreichen und zu erhalten,
- dass jedes Kind einmalige Eigenschaften, Interessen, Fähigkeiten und Lernbedürfnisse hat,
- dass Schulsysteme entworfen und Lernprogramme eingerichtet werden sollten, die dieser Vielfalt an Eigenschaften und Bedürfnissen Rechnung tragen,
- dass jene mit besonderen Bedürfnissen Zugang zu regulären Schulen haben müssen, die sie mit einer kindzentrierten Pädagogik, die ihren Bedürfnissen gerecht werden kann, aufnehmen sollten,
- dass Regelschulen mit dieser integrativen Orientierung das beste Mittel sind, um diskriminierende Haltungen zu bekämpfen, um Gemeinschaften zu schaffen, die alle willkommen heißen, um eine integrierende Gesellschaft aufzubauen und um Bildung für Alle zu erreichen;“ (wobei in der englischen Version bereits der Begriff einer inklusiven Orientierung verwendet wird *regular schools with this inclusive orientation* (Abs.2)

Diese Forderungen sind durch die „Salamanca Erklärung und den Aktionsrahmen zur Pädagogik für besondere Bedürfnisse“ (UNESCO, 1994) noch detaillierter ausgeführt worden. Damit war bereits der Grundstein für eine inklusive Schule im Sinne einer Schule für alle gelegt.

Von der Integration zur Inklusion oder von den spezifischen Rechten für eine begrenzte Gruppe von Schülerinnen und Schülern zu spezifischen Rechten für alle Schüler/innen

Als erste inklusive Schule in Italien könnte man bereits die Schule von Barbiana von don Lorenzo Milani (Scuola di Barbiana, 1967) bezeichnen, wenn auch damals niemand in diesen Dimensionen gedacht und geschrieben hat. Don Milani ging jedoch bereits von einem Menschenbild aus, das allen Schülern Kompetenzen zusprach, von allen viel erwartete und die Heterogenität der Lerngruppe als natürlich gegeben annahm.

Die Tatsache, dass Italien sich so früh für die Integration von Kindern, Schülern und Schülerinnen mit Beeinträchtigung entschieden hat, hat aber auch dazu geführt, dass sich Italien nun nur schwer von diesem Begriff trennen will und